



DOUGLAS REGATTIERI
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

IN ATTESA DI PAPA FRANCESCO

Messaggio per la Festa di san Giovanni Battista
24 giugno 2017



UN DONO GRANDE

Credo di non aver mai partecipato o presieduto a una Santa Messa con la mente così affollata di pensieri insieme a sentimenti di gioia e preoccupazioni al tempo stesso come quella dello scorso 2 aprile. Ero a Carpi, la mia città di origine, per la visita del Santo Padre Francesco. Qualche minuto prima dell'arrivo del Papa, padre Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura Pontificia, mi chiama in disparte, insieme a mons. Matteo Zuppi, e ci dice, con estrema semplicità, che domenica 1° ottobre il papa avrebbe deciso di sostare un'ora a Cesena e il resto della giornata a Bologna! Ci si sarebbe sentiti più avanti per i particolari. Per ora era d'obbligo mantenere il segreto più assoluto. Da Roma sarebbe arrivata la comunicazione circa il giorno in cui rendere pubblica la notizia alle nostre Diocesi.

Con il cuore pieno di trepidazione ho concelebrato col Santo Padre, là sul palco della basilica cattedrale di Carpi dinnanzi allo spettacolo della piazza Martiri, gremita di popolo. Tra i canti e le preghiere, i discorsi e i silenzi,

faticavo a restare concentrato; la mia mente correva a quella mattina del 3 ottobre 2013, quando consegnai una lettera a Papa Francesco, un po' timoroso, certamente ignaro che quel gesto sarebbe stato il primo di una lunga serie che sarebbero approdati a una conclusione così felice e inaspettata. Ero a Santa Marta e avevo concelebrato col Papa la Santa Messa. La lettera era in realtà un invito a venire a Cesena per i 300 anni dalla nascita del nostro Pio VI, Papa Braschi.

Mi vennero alla mente anche tutte le volte, almeno tre, in cui rinnovai l'invito al Papa a venire a Cesena durante diverse udienze, come quella concessa agli scout d'Italia, e quella ai settimanali cattolici; ogni volta non mancavo di ricordare al Papa che ero di Cesena, la città dei quattro papi, e che stavamo preparando le celebrazioni per Pio VI. Occasioni privilegiate furono anche le assemblee generali della CEI, avendo la gioia e la fortuna di poter salutare personalmente il Papa e di conversare con lui; sempre concludevo le poche parole che gli rivolgevo con l'invito a venire a Cesena. Ricordai poi che a maggio 2016 ne avevo parlato, con una certa insistenza, anche con il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, in occasione della sua venuta a Cesena per chiudere le celebrazioni del Congresso eucaristico diocesano. Da ultimo mi sovvennero le volte in cui salii appositamente lo scalone del Portone di Bronzo in Vaticano per incontrare mons. Angelo Becciu, il Sostituto alla Segreteria di Stato, a questo scopo.

Da quella domenica 2 aprile trascorsi giorni di sofferenza, mista a grande gioia, con il segreto nel cuore, da

non dire a nessuno. Mi sembrava di rivivere i giorni – furono dieci – in cui dovevo tenere segreta la nomina a vescovo di Cesena-Sarsina. Dovetti attendere fino al giorno in cui, con una telefonata, il monsignore romano mi autorizzava a comunicare la notizia alla Diocesi; avrei dovuto farlo durante la Santa Messa Crismale, che per noi cesenati sarebbe stata il mercoledì santo, la sera del 12 aprile. E così fu. Pochi minuti prima di dare la notizia, alla fine della Messa, mi sovvenne dell'episodio evangelico della vedova importuna; pensai che avrei potuto paragonarmi a lei. Durante il silenzio dopo la Comunione, un altro pensiero mi prese: perché non far suonare le campane della cattedrale? Chiamai don Marco e gli chiesi se fosse possibile. E così fu. E l'applauso del popolo scrosciò esultante e abbondante a suggello di una percorso che ero contento di vedere giunto finalmente alla fine e che – credo – non si cancellerà più dalla mia mente e dal mio cuore.

IN ATTESA

Ora siamo in attesa dell'incontro con il Papa. Egli rimarrà tra noi circa due ore. Poche, in verità. Ma noi ringraziamo il Signore ugualmente. E per questo ci vogliamo preparare, nelle nostre comunità, nei Movimenti e nelle Associazioni ecclesiali, nella città. Proporranno queste iniziative:

- Reciteremo **la preghiera** che proporrò a tutti e che allego al presente messaggio.

- La **domenica 10 settembre**, alle ore 11, presiederò in cattedrale la Santa Messa che sarà trasmessa su Rai 1. La celebrazione avrà lo scopo di preparare la visita papale.
- Terremo in cattedrale, alle ore 21, **due catechesi**: la prima sarà guidata da mons. Gian Carlo Perego, il nuovo arcivescovo di Ferrara-Comacchio, venerdì 15 settembre; la seconda sarà tenuta da mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, mercoledì 20 settembre.
- Una **veglia di preghiera**, infine, sempre in cattedrale, concluderà il percorso di preparazione, venerdì 29 settembre.

UN INCONTRO DI FESTA

L'incontro con il Papa sarà sicuramente una festa. È il padre che viene a trovarci. Sarà festa per la comunità civile e per la comunità ecclesiale. Il Papa sosterrà nei due luoghi simbolo: per la Città in piazza del Popolo e per la Diocesi in cattedrale.

Alle 8 atterrerà con l'elicottero all'Ippodromo e percorrerà sulla papamobile il tragitto transennato fino a piazza del Popolo, dove rivolgerà la sua parola alla popolazione. Quindi, riprendendo la papamobile, percorrerà via Zefirino Re fermandosi davanti al palazzo del Ridotto dove il sindaco della città scoprirà la lapide con l'intitolazione dello spazio antistante a Pio VI: largo Pio VI. Il Papa proseguirà verso la cattedrale: in piazza Giovanni Paolo II

sarà accolto dai canti dei ragazzi e dei giovani. Entrato in cattedrale, sosterrà in adorazione eucaristica alla cappella della Madonna del Popolo, saluterà gli ammalati ivi radunati e si dirigerà in presbiterio. Qui, ricevuto il saluto del vescovo, parlerà alla comunità ecclesiale rappresentata dai presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati, operatori pastorali e fedeli laici. Privatamente si recherà nel cortile del vescovado per benedire la Casa Famiglia ospitata in episcopio. Rientrato in cattedrale saluterà i presenti e, ripresa la papamobile, si dirigerà verso l'Ippodromo dove lo attenderà l'elicottero che lo porterà a Bologna.

NEL RICORDO DI PIO VI

Il 25 dicembre 1717 nasceva a Cesena Giovanni Angelo Braschi, eletto papa con il nome di Pio VI il 15 febbraio 1775. La scadenza dei trecento anni dalla nascita va doverosamente ricordata. Credo che la presenza del Santo Padre sia il massimo che potevamo attenderci per celebrare degnamente tale ricorrenza. Siamo orgogliosi non solo di avere tra i nostri concittadini due papi nati a Cesena (Pio VI Braschi e Pio VII Chiaramonti) e due papi già vescovi di Cesena (Benedetto XIII Orsini e Pio VIII Castiglioni), ma ancor più per avere il dono della presenza di Papa Francesco. In onore di Pio VI sarà intitolato lo spazio antistante il palazzo del Ridotto, dove è collocato il monumento bronzeo a lui dedicato: largo Pio VI. Sabato 16 dicembre 2017 terremo una giornata tutta dedicata a Papa Braschi con un convegno di studio, una celebrazione eucaristica in cattedrale e un concerto al teatro Bonci.

LE CELEBRAZIONI PER I 300 ANNI DALLA NASCITA DI PIO VI - 1717-2017



Visita del Papa a Cesena

1 Ottobre 2017

E DOPO LA VISITA DEL PAPA?

Il Papa farà un grande regalo a noi con la sua presenza. E noi, credo, gli faremo un regalo altrettanto grande cercando di vivere quanto egli, da quattro anni, va insegnandoci con tanta passione. Riassumo in tre punti il suo Magistero e i suoi inviti, rafforzati dai suoi gesti. Vogliamo essere una Chiesa in uscita, aperta e accogliente, prossima agli ultimi e unita nella comunione. I suoi interventi magisteriali trovino maggiore accoglienza e più convinta adesione, per accogliere nella nostra vita la luce della fede (*Lumen fidei*) e vivere la gioia del vangelo (*Evangelii gaudium*), impegnandoci al rispetto del creato (*Laudato si'*) e contemplando la bellezza dell'amore coniugale e fraterno (*Amoris laetitia*).

La sua visita, infine, ci impegnerà ancora di più a fare quanto egli sempre chiede a tutti: «Pregate per me». Continueremo a pregare per lui.

LA FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Questo messaggio esce in occasione della festa di san Giovanni Battista, evento che raccoglie in città migliaia di persone. Anche lui, Giovanni, ha vissuto una intensa preparazione, quella della venuta del Messia, l'Agnello che toglie il peccato del mondo. L'ha vissuta con la predicazione e con la sua testimonianza fino al martirio. Noi pure prepariamo la visita del Santo Padre. Ci sentiamo un po' tutti come Giovanni Battista, proiettati verso l'incontro con il Vicario di Cristo. Come per Giovanni, anche per noi è la

gioia il sentimento che esprime la trepidante attesa. Giovanni infatti diceva ai Giudei: «L'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3, 29).

Che la gioia dell'incontro con Papa Francesco sia piena anche per ciascuno di noi. Con questo pensiero saluto tutti nel Signore e, invocando l'intercessione di san Giovanni Battista, tutti benedico.

Cesena, 24 giugno 2017,
solennità della nascita di san Giovanni Battista



✠ Douglas Regattieri
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

PREGHIERA PER LA VISITA DI PAPA FRANCESCO

Domenica 1° ottobre 2017

O Signore,
noi ti ringraziamo
per aver tessuto le fila della storia
in modo da donarci la grazia
di incontrare, nella nostra città,
il vescovo di Roma, il nostro Papa Francesco.

Il suo passaggio
ci confermi nella fede
perché sia *luce* per i nostri passi spesso incerti.

Fa' che il suo invito
a vivere la *gioia del Vangelo*
trovi accoglienza generosa nella nostra vita.

L'impegno a rendere
abitabile e vivibile la casa comune
riunisca tutti noi
nell'inno della lode francescana: *Laudato si'*.

La *letizia dell'amore*,
nella famiglia e nelle nostre comunità,
sia il segno parlante all'uomo di oggi
in cerca di luce e di pace.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli
Amen.



www.stilgrafcesena.com